



## SPESA E CONSUMO DI MEDICINALI A BREVETTO SCADUTO NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2013

- *Il 65% delle dosi consumate ogni giorno è costituita da medicinali a brevetto scaduto, che rappresentano anche il 46% della spesa*
- *L'utilizzo dei medicinali a brevetto scaduto continua a crescere, Puglia e Basilicata sono le Regioni con i maggiori incrementi rispetto al 2012*
- *Il consumo medio più elevato di medicinali a brevetto scaduto si registra in Umbria, Emilia Romagna e Toscana, al contrario in Sardegna, Basilicata e Molise i livelli più bassi*
- *Il lansoprazolo è il principio attivo a brevetto scaduto a maggior spesa, seguito dal pantoprazolo (entrambi Inibitori di Pompa Protonica)*

I **medicinali a brevetto scaduto** hanno costituito il **46%** della spesa convenzionata (farmaci erogati dal SSN attraverso le farmacie pubbliche e private) e il **65%** delle dosi giornaliere ogni mille abitanti consumate.

Sia la **spesa** sia i **consumi** dei farmaci a brevetto scaduto sono **aumentati** rispetto al 2012, rispettivamente del +4,9% e del +7,7%. A far registrare i **maggiori incrementi** nell'utilizzo sono state la **Puglia** (+10,9%) e la **Basilicata** (+9,7%).

La percentuale di spesa per i farmaci equivalenti (farmaci a base di principi attivi con brevetto scaduto, ad esclusione di quelli che hanno goduto di una copertura brevettuale) è stata pari al 29,2% del totale dei farmaci a brevetto scaduto. Complessivamente, i primi venti principi attivi a brevetto scaduto rappresentano circa il 50% delle dosi giornaliere; il **lansoprazolo** continua ad essere il principio attivo a brevetto scaduto a maggior spesa, seguito dal **pantoprazolo**, rispettivamente con una spesa di 196,8 e 195,2 milioni di euro.

La Toscana (50,8%), l'Emilia Romagna e l'Umbria (50,7%) sono risultate le Regioni con la maggiore quota di spesa per medicinali a brevetto scaduto.

Complessivamente, le Regioni in cui sono stati registrati i più elevati consumi di medicinali a brevetto scaduto sono state l'Umbria (68%), l'Emilia Romagna (67%) e la Toscana (66,6%) mentre l'incidenza più bassa è stata rilevata in Sardegna (61,5%), Basilicata (61,6%) e Molise (62,3%).